SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

212ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 24 AGOSTO 1995

Presidenza del vice presidente MISSERVILLE

INDICE

CONGEDI E MISSIONI ..... *Pag.* 3

DISEGNI DI LEGGE

Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge 3

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 12 SETTEMBRE 1995 .. 4

ALLEGATO

COMITATO PARLAMENTARE PER I SERVIZI DI INFORMAZIONE E SICUREZZA E PER IL SEGRETO DI STATO

Presentazione di relazioni 6

DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 68, SECONDO COMMA, DELLA COSTITUZIONE

Presentazione di relazioni 6

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione ..... *Pag.* 6

Apposizione di nuove firme 7

Assegnazione 7

Presentazione di relazioni 8

Cancellazione dall'ordine del giorno 9

GOVERNO

Trasmissione di documenti 9

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni 11

Annunzio 11, 12

Interrogazioni da svolgere in Commissione 28

TIPOGRAFIA DEL SENATO (950)

Presidenza del vice presidente MISSERVILLE

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 9)*.
Si dia lettura del processo verbale.

BELLONI, *f.f. segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 4 agosto.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. È in congedo il senatore Manieri.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge».

In data 19 agosto 1995, sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro del tesoro e dal Ministro di grazia e giustizia:

«Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 1995, n. 344, recante disposizioni urgenti per dotare gli uffici giudiziari di sistemi di fono e videoregistrazione» (2068);

dal Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro del tesoro e dal Ministro delle finanze:

«Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 1995, n. 345, recante disposizioni urgenti in materia di accertamento con adesione del contribuente per anni pregressi» (2069);

dal Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro del tesoro e dal Ministro della pubblica istruzione:

«Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 1995, n. 346, recante istituzione di uffici scolastici provinciali del Ministero della pubblica istruzione nelle nuove province» (2070).

In data 22 agosto 1995, sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro del tesoro e dal Ministro di grazia e giustizia:

«Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 1995, n. 347, recante interventi urgenti sul processo civile e sulla disciplina transitoria della legge 26 novembre 1990, n. 353, relativa al medesimo processo» (2071);

dal Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro del tesoro e dal Ministro dei trasporti e della navigazione:

«Conversione in legge del decreto-legge 22 agosto 1995, n. 348, recante interventi urgenti a favore del settore portuale e marittimo» (2072).

Interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

BELLONI, *f.f. segretario, dà annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.*

Ordine del giorno per la seduta di martedì 12 settembre 1995

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica, martedì 12 settembre alle ore 10, con il seguente ordine del giorno:

I. Votazione finale dei disegni di legge:

TORLONTANO ed altri. – Nuove norme sulla organizzazione dei prelievi e dei trapianti di organi parenchimali e di cellule (221).

IMPOSIMATO ed altri. - Norme per la istituzione di un servizio permanente di assistenza sulle strade e autostrade e per l'organizzazione degli espianti e dei trapianti (1701).

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

SMURAGLIA ed altri. - Norme per la tutela della dignità e libertà della persona che lavora, contro le molestie sessuali nei luoghi di lavoro (193).

BEDIN ed altri. - Norme a tutela della libertà dalle molestie sessuali nei luoghi di lavoro (759).

La seduta è tolta alle *(ore 9,05)*.

DOTT. VICO VICENZI
Consigliere parlamentare preposto alla direzione del Servizio dei resoconti dell'Assemblea

Allegato alla seduta n. 212

Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato, presentazione di relazioni

Il Presidente del Comitato parlamentare per servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato, con lettera in data 27 luglio 1995, ha presentato la relazione - approvata dal Comitato stesso nella seduta del 25 luglio 1995 - recante rilievi sui fascicoli SISDE e sui poteri di controllo (*Doc.* XXXIV, n. 2).

Detto documento è stampato e distribuito.

Domande di autorizzazione ai sensi dell'articolo 68, secondo comma, della Costituzione, presentazione di relazioni

A nome della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, in data 21 agosto 1995, il senatore Brigandì ha presentato la relazione sulla domanda di autorizzazione all'emissione di misura cautelare della custodia in carcere nei confronti del senatore Carmine Mensorio, per i reati di cui agli articoli 416-*bis*, commi 1, 3, 4, 5, 6 e 8, del codice penale; 110, 56, 317, 61, numero 7, del codice penale (*Doc.* IV, n. 2).

Disegni di legge, annunzio di presentazione

In data 4 agosto 1995, è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Ministro degli affari esteri:

«Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica argentina sulla cooperazione nel campo della protezione dell'ambiente, fatto a Buenos Aires il 22 maggio 1990» (2066).

In data 4 agosto 1995, è stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa dei senatori:

PETRUCCI, BETTONI BRANDANI, DI ORIO, PIETRA LENZI e TORLONTANO. - «Norme urgenti per la tutela della salute degli stranieri presenti in Italia» (2067).

In data 23 agosto 1995, è stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa del senatore:

BERTONI. - «Accelerazione delle indagini e dei procedimenti relativi ai reati di tangentopoli» (2073).

Disegni di legge, apposizione di nuove firme

In data 4 agosto 1995, i senatori Wilde e Perin hanno dichiarato di apporre la loro firma al disegno di legge n. 2023.

In data 21 agosto 1995, i senatori Stefani e Regis hanno dichiarato di apporre la loro firma al disegno di legge n. 2023.

Disegni di legge, assegnazione

I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

- in sede referente:

alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):

PAROLA ed altri. - «Contributi statali a favore delle associazioni nazionali di promozione sociale» (1832), previo parere della 5ª Commissione;

ROMOLI. - «Istituzione del Dipartimento per il miglioramento della funzionalità degli organi centrali e periferici dello Stato» (1928), previo parere della 5ª Commissione;

alla 2ª Commissione permanente (Giustizia):

MANCONI ed altri. - «Nuove norme in materia penitenziaria e istituzione del programma di reintegrazione sociale» (1876), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 11ª Commissione;

SILIQUINI ed altri. - «Ridefinizione del reato di abuso di ufficio» (1898), previo parere della 1ª Commissione;

alla 3ª Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione):

«Ratifica ed esecuzione dell'Accordo culturale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica socialista del Vietnam, fatto a Roma il 18 maggio 1990» (1947), previo parere della 1ª, della 5ª e della 7ª Commissione;

«Ratifica ed esecuzione dell'accordo culturale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica popolare del Bangladesh, fatto a Rimini il 13 ottobre 1991» (1948), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 7ª Commissione;

«Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione culturale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Cile, fatto a Roma il 18 aprile 1991» (1960), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 7ª Commissione;

«Ratifica ed esecuzione dell'Accordo culturale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Malaysia, fatto a Kuching il 17 febbraio 1990» (1958), previ pareri della 1ª, della 5ª, della 7ª e della 8ª Commissione;

«Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare tra la Repubblica italiana e il Regno del Marocco, fatta a Roma il 18 febbraio 1994» (1964), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 6ª e della 8ª Commissione;

alla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

BORGIA. - «Riapertura dei termini di cui all'articolo 6 del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 marzo 1993, n. 68, per agevolare le richieste degli enti locali in materia di mutui riservati agli espropri» (1869), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

ANGELONI ed altri. - «Istituzione di due punti franchi nella regione Marche» (1981), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª, della 8ª e della 10ª Commissione;

alla 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

LAVAGNINI ed altri. - «Istituzione del Parco archeologico del Tuscolo» (1967), previ pareri della 1ª, della 4ª, della 5ª, della 8ª, della 9ª, della 11ª e della 13ª Commissione;

alla 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):

PUGLIESE e CRIPPA. - «Modifica delle norme per il contenimento dei consumi energetici» (1971), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione.

Disegni di legge, presentazione di relazioni

A nome della 3ª Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione), in data 7 agosto 1995, sono state presentate le seguenti relazioni:

dal senatore DELL'UOMO sul disegno di legge: «Ratifica ed esecuzione della Convenzione contro il *doping*, con appendice, fatta a Strasburgo il 16 novembre 1989» (1457);

dal senatore LAURICELLA sul disegno di legge: «Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Regno del Marocco concernente i trasporti stradali internazionali di viaggiatori e di merci, fatto a Roma il 25 febbraio 1992» (1825);

dal senatore VISENTIN sul disegno di legge: «Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra gli Stati membri della Comunità europea del carbone e dell'acciaio, da un lato, e la Repubblica di Slovenia, dall'altro, con allegati, atto finale e dichiarazioni, fatto a Lussemburgo il 5 aprile 1993» (1860);

dal senatore SURIAN sul disegno di legge: «Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Singapore, fatto in Singapore il 30 luglio 1990» (1861).

Disegni di legge, cancellazione dall'ordine del giorno

In data 10 agosto 1995, il disegno di legge: «Conversione in legge del decreto-legge 10 giugno 1995, n. 225, recante disposizioni urgenti per l'ottimale funzionamento ed organizzazione dei commissariati del Governo» (1826) è stato cancellato dall'ordine del giorno per decorso del termine di conversione del decreto-legge.

In data 22 agosto 1995, il disegno di legge: «Conversione in legge del decreto-legge 21 giugno 1995, n. 238, recante interventi urgenti sul processo civile e sulla disciplina transitoria della legge 26 novembre 1990, n. 353, relativa al medesimo processo» (1875) è stato cancellato dall'ordine del giorno per decorso del termine di conversione del decreto-legge.

Governo, trasmissione di documenti

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la comunicazione concernente la nomina della dottoressa Maria Antonietta Ferrari a componente del consiglio generale dell'Ente autonomo per le Fiere di Verona.

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, alla 10ª Commissione permanente.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 10 agosto 1995, ha inviato, ai sensi dell'articolo 33 della legge 20 marzo 1975, n. 70, la comunicazione concernente la nomina del dottor Pietro Petraroia a componente del consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo La Triennale di Milano.

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, alla 7ª Commissione permanente.

Il Ministro del bilancio e della programmazione economica ha inviato, ai sensi dell'articolo 33 della legge 20 marzo 1975, n. 70, la comu-

nicazione concernente la nomina del dottor Vittorio Cirò Candiano a componente del comitato amministrativo dell'Istituto di studi per la programmazione economica (ISPE).

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, alla 5ª Commissione permanente.

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato, ai sensi dell'articolo 21, comma 3, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, sostituito dall'articolo 12 del decreto legislativo 23 dicembre 1993, n. 546, le comunicazioni concernenti le nomine:

del dottor Gianfranco Cuccia, del dottor Guido Michele Longo, del dottor Giorgio Pirani, del dottor Gianfranco Ferranti, del dottor Maurizio Marchetti e del dottor Domenico Avagliano a dirigenti generali del Ministero delle finanze;

del dottor Gennaro Sannite a dirigente generale dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato.

Tali comunicazioni sono depositate in Segreteria, a disposizione degli onorevoli senatori.

Con lettere in data 4 e 5 agosto 1995, il Ministro dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 39, comma 6, della legge 8 giugno 1990, n. 142, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica concernenti lo scioglimento dei consigli comunali di San Giuliano del Sannio (Campobasso), Gravina in Puglia (Bari), Seregno (Milano), Sorrento (Napoli), Guarcino (Frosinone), Tolve (Potenza), Grisolia (Cosenza).

Il Ministro del tesoro, con lettera in data 4 agosto 1995, ha trasmesso la versione sperimentale del rendiconto generale dello Stato per il 1994 (*Doc.* LXXVII-*ter*, n. 2).

Detto documento sarà inviato alla 5ª Commissione permanente.

Interrogazioni, annunzio di risposte scritte

PRESIDENTE. Il Governo ha inviato risposte scritte ad interrogazioni presentate da onorevoli senatori.

Tali risposte saranno pubblicate nel fascicolo n. 49.

Interpellanze

TRIPODI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Premesso:

che le molteplici denunce lanciate dai magistrati di Reggio Calabria di fronte alla Commissione antimafia durante i sopralluoghi a Reg-

gio e in una miriade di relazioni inoltrate ed illustrate al Ministero di grazia e giustizia e al Consiglio superiore della magistratura, con le quali veniva annunciato che se l'organico della Direzione distrettuale antimafia del distretto fosse rimasto a 6 magistrati, l'ufficio del GIP a 2 giudici (cosa che ritarda i procedimenti) e i magistrati giudicanti in numero molto insufficiente rispetto all'imponente carico di lavoro, soprattutto sul fronte dello straordinario impegno nella lotta alla criminalità mafiosa, si sarebbe corso il rischio reale del collasso della giustizia e dell'impossibilità di celebrare alcuni importanti processi di mafia;

che l'intervento del Ministro di grazia e giustizia e del Consiglio superiore della magistratura per l'adeguamento dell'organico è stato richiesto con forza dallo scrivente sia in Commissione antimafia che attraverso numerosi atti parlamentari, senza però trovare nel ministro Mancuso alcuna sensibilità sulla pericolosità della situazione dell'amministrazione giudiziaria;

che la situazione denunciata sette-otto mesi orsono ha trovato conferma nel disperato allarme lanciato dal procuratore distrettuale, dottor Salvatore Boemi, nella relazione semestrale trasmessa al Ministro e al Consiglio superiore della magistratura con la quale espone la seguente drammatica situazione:

a) attualmente sono in corso 38 processi per reati di mafia, di cui 20 in corte d'assise con 467 imputati, 18 davanti al giudice per le indagini preliminari con 1.120 imputati, 31 con oltre 2.000 persone indagate nella fase preliminare;

b) dopo l'arresto, per collusione con le organizzazioni mafiose, del presidente della corte d'assise sono stati annullati e dovranno essere rifatti processi già avviati, di cui alcuni di grande rilevanza come quello per l'uccisione del giudice Scopelliti, nel quale è imputato Totò Riina, e quello dell'assassinio dell'ex presidente delle Ferrovie Ligato;

c) i 6 magistrati della Direzione distrettuale antimafia sono impegnati in 16 dibattimenti a Reggio Calabria, 10 a Palmi e 8 a Locri tutti contemporaneamente;

d) il «rischio» secondo il procuratore Boemi è quello della totale «paralisi dibattimentale» con un grande favore alle manovre e agli obiettivi dei mafiosi;

e) a fronte della pericolosità eccezionale della criminalità mafiosa calabrese, anche a livello nazionale, il numero dei magistrati della Direzione distrettuale antimafia è assolutamente insufficiente alle esigenze di contrasto dei poteri criminali;

che alla inconsistenza numerica dei magistrati si aggiungono la deficienza dell'organico del personale amministrativo, la carenza delle attrezzature meccaniche e le autovetture del parco macchine in condizioni inutilizzabili;

di fronte ad una situazione che potrebbe diventare disastrosa per la giustizia, con conseguenze gravissime per la lotta alla criminalità mafiosa che uscirebbe immune e per le popolazioni che verrebbero sottoposte prepotentemente alla sopraffazione mafiosa,

si chiede di sapere:

se, di fronte all'insensibilità del ministro Mancuso di dotare del personale necessario, sia possibile ritenere che vi sia un preciso disegno politico diretto a bloccare l'impegno giudiziario contro la criminalità or-

ganizzata allo scopo di favorire certe forze politiche locali che sostengono o colludono con la 'ndrangheta;

se il Presidente del Consiglio non ritenga di affrontare direttamente e risolvere rapidamente lo stato emergenziale del distretto giudiziario di Reggio Calabria smascherando ogni manovra destabilizzante e dotando il suddetto distretto di un organico adeguato di magistrati e di personale amministrativo in rapporto alla mole di lavoro, corredato dai mezzi necessari per impedire il collasso della giustizia e la resa dello Stato alla criminalità organizzata.

(2-00317)

Interrogazioni

BERTONI. - *Al Ministro della difesa.* - Premesso che il soldato di leva Fausto Leonardini, in servizio nella caserma Ruffo, è morto, precipitando da un parapetto, si chiede di conoscere:

ogni circostanza relativa al tragico episodio;

in particolare, se la morte del Leonardini sia ricollegabile all'episodio relativo al ferimento, avvenuto nelle scorse settimane, del soldato di leva Giuseppe Santoro, impiegato come «bersaglio mobile» durante un'esercitazione di tiro, o se invece la morte sia dovuta a deprecabili episodi di «nonnismo»;

quali siano comunque i risultati delle inchieste amministrative compiute e se siano state iniziate, a carico di chi e per quali fattispecie di reato, indagini giudiziarie.

(3-00851)

ALÒ. - *Al Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali.* - Premesso:

che i criteri di assegnazione delle quote di pomodoro per la trasformazione sono da tempo ampiamente contestati;

che l'esclusivo riferimento all'industria, senza alcun vincolo per la collocazione territoriale delle aziende, e la possibilità di trasferimento delle quote assegnate producono effetti drammatici come quello determinatosi nel brindisino, laddove il *plafond* per l'anno 1995 corrisponde al 50 per cento delle potenzialità di trasformazione delle aziende locali;

che il problema della rideterminazione dei criteri di assegnazione tocca aspetti delicatissimi che rimandano al probabile ruolo degli operatori che agiscono con l'esclusiva finalità di procacciarsi quote (risorse pubbliche) e ai diversi e ripetuti atti parlamentari, pronunciamenti e proteste di associazioni, che sono rimasti senza risposta,

si chiede di sapere:

quali atti il Ministro in indirizzo intenda compiere nell'ambito delle sue prerogative e competenze;

se non sia necessaria una specifica iniziativa, d'intesa con le associazioni, per definire criteri più equi di assegnazione delle quote che tengano in debito conto gli interessi dei produttori e del territorio.

(3-00852)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

BOSO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle finanze.* - Premesso:

che lo scrivente è venuto a conoscenza che nel mese di aprile 1995 si è riunita l'associazione artigiani di Primiero per affrontare i problemi dei lavori boschivi e per la situazione della segheria provinciale sita in Caoria - Valle del Vanoi (Trento);

che, a proposito di quest'ultimo punto dell'ordine del giorno, il presidente degli artigiani ha illustrato il bilancio della gestione dell'anno 1994, nel quale si evidenzia il prezzo di carico dei tronchi pari a lire 160.000 al metro cubo con una perdita di esercizio di lire 400 milioni;

che la media del prezzo di vendita dei tronchi nella stagione 1994 del mercato del legno è stata però di lire 232.000 al metro cubo; pertanto, sui 10.000 metri cubi che la provincia lavora presso la segheria di Caoria va calcolata un'ulteriore perdita di lire 925 milioni da sommarsi ai 400 milioni esposti in bilancio;

che la risultante perdita totale di lire 1.325 milioni è quanto la provincia ci rimette per la gestione della segheria di Caoria;

che tanto vale anche per i 3.000 metri cubi circa che il comune di Canal San Bovo fa segare presso detta segheria;

che si fa presente inoltre che le perizie eseguite da due funzionari della provincia di Trento spiegarono dettagliatamente che l'acquisto della segheria era soltanto un atto fra i rappresentanti del Partito socialista di Trento e che il beneficio andava non alla struttura e al reimpiego della stessa, ma che l'unico vero beneficiario era il signor Sperandio;

che si segnala che tuttora il signor Sperandio ha un deposito di legname segato proprio affianco alla segheria e che continua ad effettuare vendita e compravendita di legname proveniente dalla medesima segheria,

l'interrogante chiede di sapere:

se sia possibile conoscere se l'acquisto effettuato dalla provincia sia stato esclusivamente effettuato per beneficiare il signor Sperandio;

se la provincia abbia volutamente effettuato delle spese di ristrutturazione della stessa segheria sborsando vari miliardi senza raggiungere un efficace servizio, non avendo voluto tenere in considerazione la perizia del dottor Batocchi e portando un danno all'economia imprenditoriale trentina e spese inutili al bilancio provinciale;

se gli organi di sorveglianza della provincia di Trento intendano effettuare un accertamento per verificare se lo scrivente abbia effettivamente individuato atti di «tangentopoli» e di malagestione del denaro pubblico della provincia autonoma di Trento a favore degli amici e dei conoscenti del Partito socialista craxiano che in Trentino era rappresentato dal vice presidente del consiglio provinciale, signor Micheli;

se questa operazione sia stata studiata e portata a termine per creare danni inestimabili alla categoria dei liberi imprenditori del territorio del Trentino e per trasformare la provincia autonoma di Trento in una realtà di socialismo reale, permettendo che l'amministrazione pubblica diventi di fatto imprenditrice sostenendo operazioni economiche

contrarie al libero mercato e di concorrenza sleale, abbattendo con denaro pubblico le spese di tutte le cooperative passate e presenti, permettendo alle stesse una concorrenza sleale in quanto la politica imprenditrice di un ente pubblico è quella di non far sapere alla mano destra cosa fa quella sinistra, creando gravi danni all'economia in generale. (4-05657)

CAVITELLI. – *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso:

che la legge-quadro in materia di formazione professionale (legge 21 dicembre 1978, n. 845) prevede che le regioni attuino le iniziative formative oltre che nelle strutture pubbliche anche nelle strutture di enti emanazioni delle organizzazioni democratiche e nazionali dei lavoratori dipendenti, dei lavoratori autonomi, degli imprenditori e delle associazioni (tali enti non devono avere, tra l'altro, fine di lucro);

che il rapporto che si instaura fra pubblica amministrazione ed ente è regolato da una convenzione;

che l'entrata in vigore in Italia della direttiva comunitaria n. 52/90 in materia di appalti di servizi ha attivato una richiesta di parere al Consiglio di Stato da parte del Ministero del lavoro, in ordine alla applicabilità della normativa anche alla formazione professionale;

che il parere positivo del Consiglio di Stato, espresso in data 5 maggio 1993, apre modalità nuove nella gestione della formazione professionale;

che la natura del rapporto fra pubblica amministrazione ed enti si configura quale contratto di appalto di servizio;

che il suddetto rapporto comporta il riconoscimento del finanziamento pubblico quale corrispettivo di servizio che per essere riconosciuto dal punto di vista finanziario necessita della sola fatturazione, superando così la rendicontazione dei costi sostenuti;

che il superamento del rendiconto è coerente con la nuova normativa in vigore dal 1° gennaio 1994, che impone agli enti l'emissione di fatture per ottenere l'erogazione del finanziamento pubblico;

che gli enti diventano a tutti gli effetti imprese sottoposte alle stesse norme del codice civile riguardanti i soggetti aventi natura commerciale, e cioè con un proprio bilancio e una propria contabilità;

che per il sistema ciò può significare passare da un regime di rendicontazione a un regime di fatturazione della spesa, spostando il controllo della pubblica amministrazione da un controllo dei rendiconti a un controllo dei risultati, da un controllo formale a un controllo di qualità;

che la regione Emilia-Romagna, in forte sintonia con tutte le parti sociali e gli enti di formazione, ha intrapreso fin dal 1994 un cammino verso l'adozione di modalità imprenditoriali nella linea di quanto previsto dalla Comunità europea, in particolare di norme sulla libera concorrenza e sugli appalti di servizio,

l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga opportuno, visto il profondo mutamento storico-sociale, analizzare la possibilità di una solerte revisione del diritto in materia, sostenendo la candidatura della regione Emilia-Romagna, forse l'unica tra le regioni che ha mostrato forte sensibilità al problema, per una sperimentazione tendente a verificare

sul campo i vantaggi di procedure meno burocratiche e più coerenti con lo sviluppo imprenditoriale della formazione.

(4-05658)

DEMASI, COZZOLINO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della sanità, di grazia e giustizia e dell'interno.* - Premesso:

che la ASL SA/2 ha inteso annullare la convenzione per il trasporto infermi e l'emergenza sanitaria sul territorio con un'associazione di volontariato;

che tale convenzione, a quanto dichiarato dai responsabili della ASL SA/2, sarebbe stata annullata per ragioni di costi;

che, a fare data dal 1° agosto 1995, è partita la gestione diretta del servizio trasporto infermi e dell'emergenza sanitaria sul territorio con mezzi apparentemente inidonei e centrali operative improvvisate;

che, in particolare, il trasporto infermi avverrebbe con l'ausilio di organizzazioni che non assicurerebbero veicoli attrezzati e disponibilità di personale specializzato;

che la vicenda è stata ripresa dalla stampa locale la quale, seppure in via problematica, manifesta perplessità sulle motivazioni alla base delle decisioni assunte dalla ASL SA/2;

che, sempre secondo la stampa, le decisioni recenti della ASL SA/2 potrebbero essere motivate anche da ragioni di politica spicciola;

che la giustificazione della riduzione dei costi sarebbe, secondo un *dossier* consegnato da una delle parti interessate, insostenibile;

che sembrerebbe che una delle parti in causa ritenga presente a Salerno una «mafia» che lavora «in maniera sotterranea e con accordi sottobanco»;

che l'affermazione, riportata da un giornale - quantunque generica -, potrebbe riferirsi alla convenzione in oggetto,

si chiede di conoscere quali iniziative - anche di tipo ispettivo - si intenda prendere in via urgente ed immediata per accertare fatti, ipotesi ed eventuali illazioni comparsi sugli organi di informazione locali, scritti e parlati, in riferimento al trasporto degli infermi ed alla gestione della emergenza sanitaria sul territorio che, per la loro stretta connessione con le possibilità di sopravvivenza in caso di infermità, meritano di svolgersi in condizioni imprescindibili di cristallinità ed efficienza.

(4-05659)

CASTELLANI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Premesso:

che il 28 agosto 1995 decadrà il decreto-legge n. 256 concernente il differimento dei termini di applicazione della legge n. 157 del 1992 di riforma della caccia e che il Senato non ha approvato nei tempi previsti il disegno di legge n. 1666, riguardante analoga materia, già licenziato dalla Camera;

che la quasi totalità delle regioni, alla data del prossimo 3 settembre, coincidente con l'avvio della stagione venatoria 1995-96, risulterà inadempiente rispetto ai termini di applicazione della suddetta legge e che il risultato sarà la sospensione della caccia con conseguenze assai gravi di ordine sociale ed economico,

si chiede di sapere se il Governo non intenda emanare, entro la scadenza prevista, un decreto-legge che, prorogando al 31 luglio 1996 i termini di applicazione della legge sulla caccia, consenta il normale svolgimento della stagione venatoria 1995-96 ed il rispetto dei diritti dei cacciatori.

(4-05660)

BALDELLI. - *Al Ministro dell'interno.* -

Per sapere se non si ritenga opportuno emanare un provvedimento veloce affinchè le caserme della polizia di Stato e dei carabinieri prestino servizio di pronto intervento 24 ore su 24, onde evitare che si verifichino spiacevoli e gravi incidenti specialmente nelle zone a maggior rischio come la riviera adriatica e le coste in generale, cioè luoghi dove l'afflusso turistico è molto consistente soprattutto nel periodo estivo, con molte discoteche, molti locali e qualche bevuta di troppo, e affinchè vi sia un maggior raccordo fra il personale del «113» addetto allo smistamento delle chiamate e gli agenti che debbono recarsi sul luogo dell'incidente dove spesso giungono ormai troppo tardi.

(4-05661)

CAPONI. - *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del commercio con l'estero.* - Per sapere se il Ministro sia a conoscenza del progetto dell'Enel che intende realizzare un elettrodotto tra il comune di Magione e la località di Ponte Rio alla periferia di Perugia.

L'elettrodotto (150.000 volt), oltre ad avere un violento impatto ambientale, costituisce una seria minaccia per gli abitanti della frazione di Cenerente nelle cui immediate prospicenze (a meno di 150 metri dal centro abitato) dovrà essere installato; inconfutabili indagini epidemiologiche e scientifiche hanno ormai provato i gravi danni per la salute che comporta la prolungata esposizione a campi magnetici; la notizia del progetto dell'Enel ha provocato in tutta la sopraddetta area di Cenerente forti proteste e tensioni tra i cittadini.

Si chiede altresì di sapere se si intenda intervenire al più presto nei confronti dell'Enel al fine di ottenere il blocco o la revisione del progetto in questione, revisione da realizzarsi attraverso la modifica del percorso o l'interramento dei cavi.

(4-05662)

BUCCIERO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Premesso che il 28 agosto 1995 decadrà il decreto-legge n. 256 concernente il differimento dei termini di applicazione della legge n. 157 del 1992 di riforma della caccia e che il Senato non ha approvato nei tempi previsti il disegno di legge n. 1666, riguardante analoga materia, già licenziato dalla Camera;

poichè è noto che la quasi totalità delle regioni, alla data del prossimo 3 settembre, coincidente con l'avvio della stagione venatoria 1995-96, risulterà inadempiente rispetto ai termini di applicazione della suddetta legge e che il risultato sarà la sospensione della caccia con conseguenze assai gravi di ordine sociale ed economico,

si chiede di sapere se il Governo non intenda emanare, entro la scadenza prevista, un decreto-legge che, prorogando al 31 luglio 1996 i ter-

mini di applicazione della legge sulla caccia, consenta il normale svolgimento della stagione venatoria 1995-96 ed il rispetto dei diritti dei cacciatori.

(4-05663)

VOZZI. - *Al Ministro della sanità.* - Premesso che nel 1987-1988, nell'ambito dello sviluppo degli ospedali regionali in Basilicata, veniva presa in esame la possibilità di istituire la dialisi presso il presidio ospedaliero di Villa d'Agri (Potenza);

constatato che questa possibilità veniva inserita nel piano sanitario regionale del 1990-1992 (legge regionale n. 14 del 1990) a cui veniva data la priorità di un anno, con l'istituzione di 4 posti per la dialisi e con un organico composto da un assistente e 8 infermieri che, successivamente, con delibera n. 481 del 1991 della Giunta regionale, venivano ridotti a 2 per quanto riguarda gli infermieri e 4 posti-rene;

considerato:

che attualmente la struttura è completata sia dal punto di vista murario che per la parte impiantistica: vi sono infatti 7 posti-dialisi, di cui 4 normali, 2 per i contumaciali, uno di riserva, nonchè due reni in prova presso il centro dialisi di Potenza, sui quali hanno fatto pratica 4 infermieri che sono partiti da circa dieci mesi e che ora prestano servizio nei reparti di ginecologia e psichiatria per carenza di personale;

che sono state espletate le gare per l'acquisto di letti-bilancia e sono in corso trattative per il convenzionamento del gruppo di nefrologia di Potenza e che attualmente sono in dialisi 27 pazienti che abitano nei comuni limitrofi al suddetto ospedale,

l'interrogante chiede di sapere per quale motivo, pur essendo inserita questa struttura nelle priorità tramite delibera regionale ed essendo ormai completata, il centro dialisi di Villa d'Agri non riesca a decollare. Si deve credere che si tratta di un'utopia o è forse una realtà prossima futura, che possa evitare a questi ammalati già tanto sfortunati e vessati da una malattia gravissima di dover raggiungere a giorni alterni la città di Potenza per la dialisi e per il periodo di riposo che segue, affrontando viaggi su territori sconnessi e disagiati.

(4-05664)

SERENA. - *Al Ministro delle finanze.* - Premesso:

che sono state effettuate 8 milioni di proposte di concordato fiscale ad imprenditori, con la previsione ministeriale di incassare 11.500 miliardi, con una media di lire 1.437.000 per contribuente;

che sarebbero state rilevate dall'associazione LIFE (Liberi imprenditori federalisti europei) «proposte» mediamente al di sopra dei 5 milioni (tant'è che un quotidiano fa calcoli medi di 2.315.000 per anno, e sono cinque gli anni), con punte di 50-70 milioni,

l'interrogante chiede di conoscere:

quale sia il valore complessivo delle proposte: se si moltiplicano 7 milioni medi per 8 milioni di imprese e professionisti il totale sale a 56.000 miliardi; quindi il Ministero ha già tenuto in conto il rifiuto di 4 proposte su 5 e sarebbe così il solito pseudo-condono;

quale sia il valore diviso per regione; infatti si può ragionevolmente credere che al Sud o a Roma le cifre «proposte» siano di 200-

300.000 lire per regolarizzare tutto, mentre al Veneto, o al Nord, siano molto più elevate e tali da non produrre adesione, rimanendo così la regione Veneto esposta a ritorsioni future, subdolo sistema adottato dagli uffici della finanza per dimostrare che il Veneto ha percentuali altissime di accertamenti per evasione.

(4-05665)

SERENA. - *Al Ministro delle finanze.* - Premesso che in sede di applicazione della TOSAP ai passi carrabili si vengono a creare situazioni di assurda disparità di trattamento tra cittadini dello stesso comune; di fatto, in virtù della sua tipologia, la tassa costituisce un ulteriore balzello che colpisce in particolare la proprietà residenziale, aggiungendosi all'ICI ed agli altri tributi già in essere, l'interrogante chiede di sapere se il Ministro delle finanze ritenga necessaria l'immediata abolizione della TOSAP, per la parte riguardante i passi carrabili, in quanto, data la premessa, diventa una tassa ingiusta ed arbitraria per la quale si prospetta anche una verifica di costituzionalità.

(4-05666)

FABRIS Giovanni. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Premesso:

che il cantiere navale De Poli spa sito in Venezia-Pellestrina, via dei Murazzi 1216, è in procinto di concludere un contratto per l'acquisizione di 12 rimorchiatori per un valore di circa 80 miliardi con il Ministero dei trasporti algerino;

che per finalizzare l'accordo il cantiere De Poli ha bisogno della approvazione della SACE, senza la quale non è possibile procedere nelle trattative;

che la concorrente spagnola ha già presentato l'autorizzazione della sua assicurazione (SACE spagnola);

che vani sono stati i solleciti al Governo (cfr. lettera del 21 luglio 1995);

che tale commessa, se persa, comporterebbe seri problemi sia per lo sviluppo aziendale sia per i livelli occupazionali attuali, per di più in una zona di crisi,

l'interrogante chiede di sapere quali iniziative intenda prendere il Governo per sbloccare la chiusura della SACE verso l'Algeria e, in caso di risposta negativa, per quali motivi.

(4-05667)

ALÒ. - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso:

che da circa un anno sono crescenti le lamentele di privati cittadini e le preoccupazioni anche in sedi istituzionali in riferimento al comportamento e all'efficienza del commissariato di pubblica sicurezza di Grottaglie (Brindisi);

che, infatti, desta preoccupazione il vistoso decadimento comportamentale (agenti e sottufficiali che «effettuano acquisti» nell'orario di servizio presso ambulanti abusivi, alcuni dei quali noti pregiudicati del brindisino) che si unisce ad una ostentazione di forza e di violenza nei confronti di inermi cittadini (momenti di tensione nei pressi di scuole cittadine con il coinvolgimento di studenti e genitori); la situazione è ag-

gravata da un'inspiegabile assenza delle forze dell'ordine in occasione di gravi fatti delittuosi (dicembre 1994, rapina al portavalori di un supermercato e rapina a un ufficio postale con scontro a fuoco con vigili urbani; primavera 1995, rapine al banco Ambro-Veneto, alla Caripuglia con scontro a fuoco con carabinieri e uccisione di un rapinatore, e alla Banca popolare jonica),

l'interrogante chiede di sapere:

a quali ragioni si debbano far risalire tali vistose e preoccupanti disfunzioni;

se il Commissariato di pubblica sicurezza di Grottaglie sia affetto dai mali riscontrati in altri commissariati (Bologna), se il dirigente sia in condizioni soggettive ed oggettive necessarie al suo ruolo e quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare.

(4-05668)

BEDIN. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Premesso:

che il 28 agosto 1995 decadrà il dedreto-legge n. 256 concernente il differimento dei termini di applicazione della legge n. 157 del 1992 di riforma della caccia e che il Senato non ha potuto ancora approvare il disegno di legge n. 1666, già licenziato dalla Camera, riguardante analoga materia;

che la quasi totalità delle regioni, alla data del prossimo 3 settembre, coincidente con l'avvio della stagione venatoria 1995-96, non riuscirà a rispettare i termini di applicazione della suddetta legge n. 157 del 1992;

che il risultato sarà la sospensione della caccia, non per decisione del legislatore, ma per mera formalità,

si chiede di sapere se il Governo non ritenga opportuno emanare, entro la scadenza prevista, un decreto-legge che, prorogando per un periodo congruo i termini di applicazione della legge sulla caccia, consenta il previsto svolgimento della stagione venatoria 1995-96 ed il conseguente rispetto della volontà del legislatore.

(4-05669)

PAINI. - *Ai Ministri delle finanze e dell'interno.* - Premesso:

che «L'Indipendente» di martedì 15 e mercoledì 16 agosto 1995 nella rubrica «La parola ai lettori» ha riportato la seguente lettera: «Agenti troppo severi alla dogana.

Caro direttore,

la mia coscienza di cittadino europeo non mi permette di tacere su quello che ho visto sabato 29 luglio, mattino e pomeriggio, alla dogana stradale del Passo dello Spluga in provincia di Sondrio. Come è noto questo valico viene utilizzato sempre di più dai turisti svizzeri e tedeschi per tagliare la direttrice del San Bernardino e del San Gottardo ed evitare l'intasamento di Chiasso e poi per risparmiare qualche chilometro in quanto questi turisti, per la maggior parte, sono dipendenti e non nababbi o tangentisti e quindi anche un semplice marco o franco svizzero in più nelle loro tasche conta. Orbene, con vero disappunto ho assistito a qualcosa che mi ha ricondotto ai tempi del muro di Berlino. Sistematicamente, dico tutti, i componenti

delle auto o motociclette ed anche ciclisti venivano controllati prima dai carabinieri e poi dalla Guardia di finanza.

Qualcuno aveva dimenticato di scrivere nel proprio passaporto o meglio non aveva dotato di carta di identità i bambini in fasce o comunque in tenera età pensando che andare in Italia forse non costituiva per loro un grosso problema, siamo nella CEE. Visto anche che i doganieri svizzeri non avevano sollevato problemi a Buchs e anche al valico stesso svizzero dello Spluga.

Niente affatto: questi turisti venivano respinti indietro.

Scene di raccapriccio e di angoscia da parte dei genitori che dopo aver sognato una vacanza in Italia per tutto l'inverno vedevano sfumare il loro progetto. Alla faccia della Comunità europea.

Giusto il controllo da parte degli agenti ma, forse, anche un pò di collaborazione per vedere di sistemare questi casi aiutando il turista.

Ho visto far scendere dalla macchina un turista completamente ingessato.

Penso che bisogna essere dei professionisti anche essendo carabiniere o finanziere, avere l'occhio per distinguere il criminale dalla famigliola in vacanza. Ripeto, direttore, sono disgustato.

Se così facessero in tutte le dogane si verificherebbero code a non finire a discapito dell'immagine dell'Italia.

Siamo forse l'avamposto del rinato regime comunista o peggio di una nuova dittatura?

Rinaldo Cremonesi, Oggiono»;

che sono riconosciuti da tutti l'importanza e il peso del flusso turistico straniero per la nostra economia ed il riequilibrio della bilancia valutaria;

che il personale addetto ai valichi di frontiera rappresenta o dovrebbe rappresentare il biglietto da visita della tradizionale ospitalità italiana per chiunque intenda recarsi nel nostro paese,

l'interrogante chiede di sapere:

se l'episodio riportato nella lettera di cui sopra corrisponda a verità;

in caso affermativo, se si intenda prendere provvedimenti in modo che fatti così incresciosi non abbiano a verificarsi non solo alla dogana stradale del Passo dello Spluga, ma in tutti i posti di frontiera italiani.

Ad ogni buon conto, per migliorare l'immagine e l'accoglienza italiane è opportuno provvedere ad una maggiore selezione e qualificazione del personale da adibire a compiti così delicati poichè oltre a una necessaria competenza è indispensabile molta sensibilità nei confronti di persone e cittadini che palesemente nulla hanno a che fare con la criminalità o l'immigrazione clandestina.

(4-05670)

PERUZZOTTI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei lavori pubblici e dell'ambiente, dei trasporti e della navigazione e dell'interno.* - Premesso:

che i comuni limitrofi all'aeroporto di Malpensa (Somma Lombardo, Arsago Seprio, Cardano al Campo, Casorate Sempione, Ferno, Golasecca, Lonate Pozzolo, Samarate, Vizzola Ticino) lamentano ormai

da tempo il disagio derivante dai decolli e dagli atterraggi sulle piste di Malpensa, disagio che si è accentuato in questo periodo estivo soprattutto per l'elevato numero di velivoli che solcano il cielo;

che in più di un'occasione il sindaco di Somma Lombardo e i colleghi dei comuni vicini hanno chiesto un deciso intervento da parte delle autorità aeroportuali;

che in data 10 luglio 1995 i comuni suindicati, costituiti in consorzio urbanistico volontario nella persona del loro sindaco, hanno presentato una proposta di ottimizzazione dell'uso delle piste di Malpensa e delle procedure di decollo e di atterraggio, allo scopo di ridurre al minimo l'inquinamento acustico, proposta che allo scrivente risulta già valutata positivamente dal Ministero dell'ambiente,

che detta proposta presentata al direttore della circoscrizione aeroportuale di Malpensa non ha a tutt'oggi trovato adeguata risposta;

che le assicurazioni verbali delle autorità preposte ormai non bastano più a salvaguardare le legittime esigenze delle popolazioni circostanti l'aeroporto;

che il disagio delle migliaia di abitanti ormai ha raggiunto i limiti dell'esasperazione, tenuto conto che alcuni aerei nella fase di decollo rasentano i tetti delle abitazioni,

si chiede di sapere se non si ritenga opportuno avviare:

un deciso intervento al fine di valutare nel più breve tempo possibile gli effettivi disagi per quanto sopra descritto, attraverso un monitoraggio capillare attorno a Malpensa, per verificare il grado di inquinamento acustico;

un deciso intervento presso le autorità aeroportuali per l'ottimizzazione dell'uso delle piste di Malpensa;

un controllo rigoroso sull'efficienza degli aeromobili che decollano e atterrano a Malpensa e sul rispetto delle normative antinquinamento;

l'istituzione di una commissione ispettiva al fine di valutare se nel comportamento delle autorità aeroportuali siano ravvisabili inadempienze od omissioni penalmente perseguibili.

(4-05671)

PREIONI. - *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* - Premesso:

che nel luglio 1995 il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica ha dato avvio alle procedure, legislative ed amministrative, per il riconoscimento dell'autonomia dell'Università del Piemonte orientale, prevista nel piano triennale 1996-1999;

che, inaspettatamente, il progetto ministeriale prevede che la sede del rettorato del Piemonte orientale, interessante i corsi e le facoltà funzionanti a Novara, Vercelli ed Alessandria, sia da localizzare in Alessandria;

che la scelta di cui sopra non risulta supportata da nessuna valutazione di tipo territoriale nè tantomeno da esigenze didattico-organizzative;

che, fin dal momento della prima proposta dell'Università del Piemonte nord-orientale, gli enti delle tre province e la regione avevano indicato quale sede del rettorato la città di Vercelli,

si chiede di sapere per quale motivo sia stata scelta la sede di Alessandria e non quella di Novara o in subordine la conferma di quella di Vercelli, ritenute sedi più idonee e più razionali nell'ambito del progetto universitario piemontese da parte dell'amministrazione della provincia di Novara, secondo la deliberazione approvata all'unanimità dalla conferenza dei capigruppo consiliari in data 27 luglio 1995.

(4-05672)

XIUMÈ. - *Al Ministro delle finanze.* - Premesso:

che il settimanale «Il Mondo» ha divulgato le risultanze di uno studio dei superispettori del fisco dal quale si estrapola una graduatoria delle province italiane che più hanno evaso l'imposta IVA;

che tale articolo è stato ripreso da tutti gli organi di informazione che hanno reinterpretato la notizia, per la maggior parte, in chiave antimeridionalistica;

che le successive precisazioni, quali ad esempio il fatto che il periodo di riferimento dell'indagine coincideva con quello post-terremoto durante il quale i soggetti IVA godevano di uno slittamento nei termini di versamento, non hanno trovato lo stesso risalto della notizia così come riportata dalla stampa;

che tutta la vicenda ha arrecato notevoli danni d'immagine al meridione d'Italia principalmente per la strumentalizzazione che ne hanno voluto fare le forze secessioniste presenti nel paese e gli organi d'informazione facenti capo a movimenti politici che utilizzano tale questione per farne campagna di propaganda,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo intenda farsi carico delle notizie che trapelano dal suo Ministero;

se intenda adoperarsi affinchè sulla vicenda il Governo faccia ufficialmente sentire la propria versione.

(4-05673)

PEPE. - *Al Ministro dei lavori pubblici e dell'ambiente.* - Premesso:

che il consiglio comunale di Casarano (Lecce), con provvedimento n. 132 del 31 ottobre 1991 avente ad oggetto «variante al Piano per interventi produttivi per reperimento nuovi lotti - approvazione progetto tecnico esecutivo», fissa e vincola, dopo la verifica degli *standard* urbanistici, la superficie destinata ad attrezzature collettive in metri quadrati 31.627;

che per le attrezzature sportive realizzate e progettate era stata impegnata la superficie di metri quadrati 11.867 e che pertanto al comune rimane la disponibilità di metri quadrati 19.760 (31.627 - 11.867);

che il sindaco di Casarano, con atto rogato dal segretario generale del comune, ha trasferito al CISI di Lecce il terreno di metri quadrati 36.173;

che il consiglio comunale non ha mai deliberato l'ampliamento dell'area industriale e pertanto le superfici di cui innanzi sono state probabilmente reperite tra quelle destinate a verde, a rispetto delle strade e a parcheggio;

che il comune comunque non aveva lotti industriali da vendere, ma disponeva di superfici derivanti dagli *standard* urbanistici con destinazione vincolata;

che tali aree erano state pagate dagli assegnatari dei lotti industriali ed artigianali ed erano destinate ad attrezzature collettive e di supporto alle imprese;

che sulle aree rivendute al CISI vi erano già attrezzature sportive in parte realizzate, in parte progettate;

che con la vendita di dette superfici si è determinata una modifica della destinazione poichè tali aree sono diventate un lotto da uso del CISI;

che il prezzo di vendita non risarcisce il comune neanche dei costi di acquisto e non valuta adeguatamente quanto già speso per le attrezzature sportive progettate e per quelle in corso di progettazione;

che queste ultime opere si stavano realizzando con fondi della regione a destinazione vincolata;

che la regione Puglia non è mai stata informata del cambio di destinazione d'uso;

che la concessione al CISI è stata rilasciata con sorprendente celerità (istanza presentata il 12 novembre 1993, protocollo n. 16614, concessione edilizia rilasciata il 16 febbraio 1994);

che la commissione edilizia aveva espresso parere favorevole condizionandolo a numerose prescrizioni;

che la concessione edilizia è stata rilasciata dal vice sindaco, componente la commissione edilizia senza le prescrizioni indicate dalla commissione stessa,

l'interrogante chiede di conoscere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda intraprendere per accertare la regolarità di quanto esposto.

(4-05674)

MANCUSO. - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - Premesso:

che autorevoli organi di informazione (giornali e telegiornali) hanno dato risalto, nei giorni scorsi, alla notizia di un presunto attentato contro il senatore a vita Francesco Cossiga, che è culminato con l'eccidio dei due carabinieri, Ciriaco Carru e Walter Frau, nonchè con le morti ed il ferimento di alcuni banditi;

che la notizia del presunto attentato al senatore Cossiga è stata smentita dall'autorità giudiziaria di Sassari;

che sul «Corriere della Sera» del 22 agosto 1995 il giornalista del quotidiano «La Nazione», Giorgio Zicari, autore dello *scoop*, ribadisce l'attendibilità della notizia;

considerato che Giorgio Zicari, nel corso dell'articolo sul «Corriere della Sera», dichiara «...la fonte da cui ho avuto la notizia è molto attendibile. E se una Commissione parlamentare o un organo ufficiale dello Stato mi chiedesse di rivelarla non avrei problemi. Sono stato autorizzato a farlo...»,

l'interrogante chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia al corrente di eventuali attività conoscitive svolte dall'autorità giudiziaria competente per accertare l'identità della fonte citata dallo Zicari;

qualora ciò non sia già avvenuto, se non sia allora il caso di sollecitare tale azione conoscitiva da parte dell'autorità giudiziaria che, peraltro, dovrebbe, di prassi, agire di iniziativa.

(4-05675)

LONDEI. - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Premesso:

che la cooperativa sociale a responsabilità limitata «Labirinto», con sede a Pesaro in via Milazzo 28, ha presentato il progetto transnazionale denominato Phoenix «integrazione psico-sociale e lavorativa per portatori di *handicap*»;

che la richiesta di finanziamento rientra nel progetto occupazione Horizon (prima fase) 1995-97;

che la richiesta ammonta a lire 1.276.160.000,

l'interrogante chiede di conoscere notizie in merito allo stato della pratica.

(4-05676)

PERUZZOTTI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno e al Ministro senza portafoglio per la funzione pubblica e gli affari regionali.* - Premesso:

che la giunta regionale della Lombardia con delibera n. VI/199 del 25 giugno 1995 ha approvato una proposta di legge «Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 29 giugno 1993, n. 20, concernente norme in materia di controllo sugli atti degli enti locali»;

che questa proposta di legge prevede che il Comitato regionale di controllo, ora con sede unica in Milano, ritorni ad un decentramento articolato su tre sezioni provinciali dislocate rispettivamente a Milano per le province di Milano, Lodi, Pavia; a Brescia per le province di Brescia, Bergamo, Mantova, Cremona; a Lecco per le province di Lecco, Como, Sondrio, Varese;

che tale proposta ha già sollevato innumerevoli e motivate proteste da parte degli enti locali della provincia di Varese;

che la sua attuazione finirebbe con l'aggravare la situazione di disagio che ha già colpito i comuni della provincia di Varese con l'accentramento a Milano;

che, prima di detto accentramento, nella sede di Varese era presente una rappresentanza del Coreco che ben svolgeva il suo compito, offrendo agli amministratori locali ed ai rappresentanti del Governo la possibilità di rivolgersi direttamente con facilità ai funzionari preposti per chiarimenti, delucidazioni o problematiche varie;

rilevato altresì che la sezione di Lecco, designata per l'attività di controllo sugli atti di provincia, comuni, comunità montane, consorzi ed IPAB della provincia di Varese, è praticamente irraggiungibile con mezzi pubblici da qualsiasi comune di detta provincia,

si chiede di sapere se non si ritenga di attuare un deciso intervento presso il consiglio regionale lombardo affinchè, dopo aver valutato la situazione di estremo disagio che l'attuazione della proposta determinerebbe per i comuni della provincia di Varese, se ne disponga la revoca e si valuti l'opportunità di creare in ogni capoluogo di provincia una sezione staccata del Comitato regionale di controllo che senz'altro favori-

rebbe il lavoro delle amministrazioni locali, ma soprattutto garantirebbe quel decentramento dei poteri da tutti auspicato e di cui anche questo Governo si è fatto promotore.

(4-05677)

TAPPARO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali.* - Rilevato:

che nella notte tra il 16 ed il 17 agosto 1995 una violentissima grandinata ha distrutto in provincia di Torino larga parte dei vigneti del comune di Caluso, colpendo anche alcune parti del territorio a vigneto di alcuni comuni limitrofi;

che si tratta della parte più significativa del comprensorio vitivinicolo dell'erba luce che non solo viene menomato per la prossima vendemmia ma conseguenze negative si avranno anche nella stagione del 1996;

che la distruzione delle colture agricole nella zona citata è stata notevole anche per le coltivazioni a mais e a soia;

considerato che nel corrente mese di agosto vi sono state grandinate e nubifragi di fortissima intensità anche in altre zone del Piemonte e di altre regioni d'Italia che hanno seriamente danneggiato l'agricoltura;

visto che si è trattato di fenomeni di particolare straordinarietà rispetto all'andamento climatologico medio dell'estate in Italia,

l'interrogante chiede di sapere quali siano le misure che il Governo intenda assumere, con carattere di urgenza viste le necessità vitali delle aziende agricole colpite, e che sappiano affrontare la straordinarietà della situazione a Caluso e nelle altre zone colpite, superando le limitazioni nelle procedure di rimborso per danni in agricoltura provocati da calamità naturali per le colture che possono essere assicurate.

(4-05678)

BELLONI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e di grazia e giustizia.* - Premesso:

che da alcuni giorni il quotidiano «Il Giornale» conduce una violenta campagna di stampa, denunciando il criterio clientelare con cui l'INPS avrebbe gestito i propri immobili, concedendoli con canoni di favore a inquilini «raccomandati»;

che il presidente dell'INPS si rifiuta, pur essendogli insistentemente richiesto, e ciò con palese violazione delle norme sulla trasparenza amministrativa, di consegnare gli elenchi degli inquilini eccellenti e raccomandati cui sarebbero stati concessi in locazione, a canoni irrisori, gli immobili in parola;

che se i fatti denunciati dovessero corrispondere, come sembra del resto largamente probabile, alla realtà ci si troverebbe di fronte ad un gravissimo caso di malcostume;

che il fenomeno sembra possa interessare altri enti previdenziali,

si chiede di conoscere:

se i fatti denunciati da «Il Giornale» rispondano a verità;

ove i fatti siano veri, i nomi di coloro che direttamente, ovvero per interposta persona, abbiano usufruito, ovvero usufruiscano ancora, a prezzi irrisori, di immobili di proprietà dell'INPS;

quali provvedimenti siano già stati adottati, o siano sul punto di esserlo, per la migliore tutela degli interessi dell'istituto e se dei fatti sia stata investita, ovvero sia per esserlo, la magistratura;

per quale motivo il ministro Treu non abbia dato risposta all'interrogazione 4-04689, presentata il 13 giugno 1995 dal senatore Scalone, che chiedeva di sapere quali e quanti fossero i beni immobili dell'INPS e degli altri enti previdenziali ed assicurativi dati in affitto o addirittura in comodato gratuito ad alcune personalità politiche;

se il fenomeno di malcostume che sembrerebbe coinvolgere l'INPS riguardi anche altri enti previdenziali e, in caso affermativo, quali siano e in che misura siano anch'essi coinvolti;

se il ministro Treu abbia o meno revocato la circolare del 1992 che, a quanto se ne sa, sarebbe la chiave di volta che avrebbe consentito e tuttora consentirebbe di praticare canoni irrisori.

(4-05679)

MACERATINI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Premesso:

che è sempre più vasta l'eco delle polemiche sugli immobili degli enti previdenziali e in particolare dell'INPS;

che in particolare suscita un intollerabile clima di sospetto la decisione assunta dai vertici dell'INPS di non far conoscere l'elenco e l'importo dei canoni corrisposti dai singoli affittuari;

che tale «riservatezza» sembra attribuibile a non meglio specificati motivi di sicurezza;

che tale motivazione appare inaccettabile tenuto conto che anche l'INPS può invocare l'eventuale sussistenza del segreto di Stato come unico possibile limite alla trasparenza e alla conoscibilità dei dati concernenti la gestione del suo patrimonio immobiliare,

si chiede di sapere:

quali provvedimenti il Governo intenda assumere, con la massima consentita urgenza, perchè siano immediatamente resi noti gli elenchi degli inquilini INPS e l'ammontare dei canoni corrisposti per consentire la giusta verifica da parte dell'opinione pubblica dei criteri con cui viene gestito il denaro dei lavoratori;

se, nel caso di sussistenza di reali motivi di pubblica e privata sicurezza, non si intenda dar luogo celermente ad una Commissione parlamentare d'inchiesta che potrà, con tutte le esigenze di riservatezza del caso, verificare la sussistenza di eventuali abusi e, in ogni caso, la congruità ed economicità dei criteri con cui viene gestito l'imponente patrimonio immobiliare di cui è proprietario il principale ente previdenziale italiano.

(4-05680)

WILDE. - *Al Ministro delle finanze.* - Premesso:

che il Ministro delle finanze ha decretato per l'anno 1995 dodici lotterie nazionali ed una internazionale e tra queste vi è la lotteria nazionale Centomiglia del Garda abbinata a Taormina d'arte;

che in molti casi i biglietti di tale lotteria risultavano introvabili molti giorni prima dell'estrazione, mentre da notizie di stampa locale, «Brescia Oggi» del 5 agosto 1995 dal titolo «La lotteria non scalda i bre-

sciani. I monopoli restituiscono ventimila biglietti», risulta il contrario; sembra quindi che non ci sia organizzazione tra domanda ed offerta, soprattutto nelle zone in cui le lotterie si svolgono,

si chiede di sapere:

se corrisponda a verità che per la Lotteria del Garda, a fronte delle numerosissime richieste da parte dei tabaccai del bacino lacustre, la disponibilità fosse già esaurita dal 18 luglio 1995, quindi molti giorni prima della scadenza, mentre in quella data venivano forniti biglietti relativi alla Lotteria di «Miss Italia» con scadenza 2 settembre;

cosa pensi di tale situazione il responsabile dell'Ufficio monopoli di Brescia, dottor Bones;

come mai al 2 agosto 1995 richiesti ulteriori biglietti di «Miss Italia» venivano invece consegnati quelli della Lotteria di Merano e nella stessa data non erano ancora disponibili quelli della Lotteria «Internazionale»;

che significato abbia questa strategia, visto che in Roma due giorni prima della scadenza della Lotteria del Garda erano ancora in vendita biglietti e così per tutte le altre lotterie;

se corrisponda a verità quanto affermato dal suindicato giornale e quali siano le eventuali ragioni del ritiro dei biglietti;

quali misure e direttive intenda intraprendere il Ministro delle finanze per attivare una più proficua distribuzione finalizzata ad ottenere risultati di gran lunga più apprezzabili.

(4-05681)

WILDE. - *Ai Ministri della sanità, dei lavori pubblici e dell'ambiente e dell'interno.* - Premesso:

che in data 7 agosto 1995 la Legambiente di Verona ha presentato un documento «Cigno azzurro 1995 - Un lago a metà» dove si evidenzia una sostanziale bocciatura della qualità delle acque del Garda, in relazione ai limiti previsti dal decreto del Presidente della Repubblica n. 470 del 1982;

che in particolare per la zona Sirmione-Brema vengono riscontrati 28.000 coliformi totali/100 ML, 20.000 coliformi fecali/100 ML e 6.000 streptococchi fecali/100 ML;

che altra zona a rischio è Rivòltella-La Zattera;

che la Legambiente ha inoltre riscontrato che i quattro torrenti che sfociano nel lago di Garda, il Gusa, il Val Sorda, il Ronchi ed il Fosso Rielo, concorrono all'inquinamento;

che in alcuni casi, pur con dati discordanti, i rilievi ufficiali dell'USL 17 di Salò (Brescia) confermano che si sono ripetutamente riscontrati problemi in tre zone, Sirmione-Brema, Rivoltella-Zattera e Desenzano-Spiaggia d'oro, per cui sarebbe opportuno attivare una seria indagine, atta a conoscere le cause di tale inquinamento, anche perchè le notizie vengono spesso ampliate dai *media* e quindi allarmismo e confusione danneggiano l'intero bacino lacustre,

si chiede di sapere:

visto che i dati fortemente negativi di Legambiente, pur non coincidendo con quelli della USL 17, evidenziano che determinate zone quali Sirmione-Zona Brema, Rivoltella-La Zattera e Desenzano-Spiaggia d'oro risultano comunque sempre non balneabili, se non sia opportuno

attivare una seria indagine atta a verificare quali siano gli agenti e le cause che creano tali situazioni;

in particolare per la zona Brema-Sirmione occorrerebbe verificare lo stato delle condotte delle acque bianche e nere relative alle vie Gramsci e Grandi e le condotte a cielo aperto di via Gramsci che convogliano direttamente a lago in via Grandi;

se esistano omissioni d'atti d'ufficio da parte di sindaci ed uffici tecnici di tali località viste le ripetute negative indagini e le mai attivate ispezioni e quindi se le medesime località siano collegate al collettore del Garda;

che cosa intendano fare i Ministri in indirizzo in relazione alle sistematiche, superampliate, scandalistiche divulgazioni tramite la stampa locale la quale, pur di vendere qualche giornale in più, allarma l'intero bacino lacustre recando un danno difficilmente quantificabile;

se l'ufficio d'igiene ambientale si sia attivato in merito.

(4-05682)

MANCUSO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Premesso:

che sulla morte dell'agente del SISMI Mario Ferraro emergono quotidianamente nuove ed allarmanti notizie, non ultima quella della lettera scritta dallo stesso Ferraro in cui egli, oltre a dichiarare di temere per la propria vita, racconta di una «eliminazione» da attuare nei confronti di un altro agente del SISMI di stanza a Beirut;

che dai vari articoli e servizi giornalistici sul «caso Ferraro» sta uscendo fuori un quadro fatto di scontri e battaglie interne al SISMI, tutt'altro che rassicurante,

l'interrogante chiede di sapere:

se il Presidente del Consiglio abbia intrapreso tutte le iniziative per aprire un'inchiesta che - a prescindere da quella, che l'interrogante ritiene già avviata *motu proprio*, dell'autorità giudiziaria - verifichi se all'interno del servizio siano ancora vigenti le cause dello scontro tra fazioni e siano state messe in essere tutte le misure per impedire la commissione di eventuali «eliminazioni», tecniche o addirittura fisiche, di esponenti del SISMI, così come si evince dalla lettera del Ferraro.

(4-05683)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

4ª *Commissione permanente* (Difesa):

3-00851, del senatore Bertoni, sulla morte del soldato di leva Fausto Leonardini;

9ª *Commissione permanente* (Agricoltura e produzione agroalimentare):

3-00852, del senatore Alò, sui criteri di assegnazione delle quote di pomodoro per la trasformazione.